

> MONITOR

L'eleganza secondo Arianna Chieli

di Valeria Scotti

«Noi donne che viviamo nel ricco mondo occidentale disponiamo di ben più di 10 capi nell'armadio. Si tratta sempre di una questione di testa. Certo è più facile ricorrere ai capi-coperta di Linus, ma è anche noioso e ripetitivo. Ogni tanto cambiare prospettiva fa gran bene, a partire da come una donna si veste che è quasi sempre lo specchio di come si sente. Voglio dire, se indossi un abito da sera rosso Valentino, devi un po' sentirti divina, anche se solo per due ore»

[▶ LEGGI](#)

Arianna Chieli



Archivi
Numeri arretrati
Interviste
Interviste audio
Vademecum
Speciali
Campionato
Forum
Blog
Saluti
Strumenti
Schede+foto
Video
Cerca nel sito

> CRONACA IN ROSA

Banlieues d'Italia

di Erica Savazzi

C'era chi voleva cacciare via gli immigrati salvo poi scoprire di avere bisogno di loro per...



[▶ LEGGI](#)

> FORMAT

Francesca Fialdini, viva la semplicità

di Giuseppe Bosso

Incontriamo questa settimana Francesca Fialdini, volto giovane e frizzante di Raiuno, ma non...



[▶ LEGGI](#)

> HOT GIRLS

Punto (G) interrogativo

di Valeria Scotti

M'ama non m'ama, esiste o non esiste. Facciamo il punto sul punto G. Da anni, la...



[▶ LEGGI](#)

> DONNE

Solo donne a capo della Svizzera

di Chiara Casadei

Potere alle donne: per la primissima volta nella storia della Svizzera si può davvero intendere...



[▶ LEGGI](#)

> TELEGIORNALISTI

Emilio Bianchi, passione Milan

di Giuseppe Bosso

Giornalista pubblicista dal 1980, Emilio Bianchi è uno dei volti di Telelombardia, opinionista del...



[▶ LEGGI](#)

> SPORTIVA

Logan Tom: oltre il sedere c'è di più!

di Pierpaolo Di Paolo

È considerata una delle atlete più sexy del pianeta. Non a caso è entrata nel mirino di...



[▶ LEGGI](#)

Nuove schede tgiste

Francesca Piantanida
Silvia Giacometti
Francesca Forzan
Carla Schiavo
Chiara Prato
Laura Tangherlini
Antonella Prigioni
Emanuela Ronzitti
Giuliana Palmiotta

NEWSLETTER

[Istruzioni](#)



new law.it Novità giuridiche ed economiche dell'information technology

Hanno detto di noi: Canale5, La7, Rai1 (Tg2), Rai2 (StileLibero), Rai2 (ItaliaSul2), TeleLiguriaSud, 7Gold, TV7 Lomb., .com, Affaritaliani, AgendaGiorn., Anna, CorriereMag., Corriere Sera, Gazzetta Sport, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Radiocorriere, Sicilia, Sole24ore, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce, Speciale Campagna

TELEGIORNALISTE Via Due Ponti 102/i 41012 Carpi (MO) 059.691919

info@telegiornaliste.com | MySpace | Facebook | Twitter

Direttore responsabile ed editoriale: Silvia Grassetti

Vicedirettore editoriale: Valeria Scotti

Redazione: Silvia Grassetti, Valeria Scotti, Erica Savazzi, Mario Basile, Giuseppe Bosso, Pierpaolo Di Paolo, Camilla Cortese, Federica Santoro, Chiara Casadei, Deborah Iazzo, Alba Dellavedova

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre

Ufficio Stampa: ufficio.stampa@telegiornaliste.com

Marketing e pubblicità: marketing@telegiornaliste.it

Webmaster: Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com

Editore: Telegiornaliste di Ventre Rocco Mariano P.I. 03055610368

Provider: Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it

Registr. Tribunale Modena: n. 1741 08/04/2005 ROC: n. 14574



FIRMA

Google™ Ricerca personalizzata

Cerca nel sito

IL LAVORO NOBILITA LA DONNA

area riservata redazione

Siti amici: [Mamae Margarida](#) [Friulitv.net](#) [Italianos](#) [Amicizie online](#) [Giochi di casinò online](#) [Forex online](#) [Volley donne](#) [Controller](#)

Monitor *Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste*

L'eleganza secondo Arianna Chieli di *Valeria Scotti*

Il look adeguato per ogni occasione? Esiste. Così come il giusto equilibrio nel concetto di eleganza. Un anno e mezzo dopo la nostra prima **intervista**, abbiamo nuovamente incontrato con piacere **Arianna Chieli** e la sua nuova creatura, il manuale **Eleganza per Lei**, edito da Astraea.

Genesi di un libro nel racconto della sua autrice. Come nasce *Eleganza per lei*?

«Ho conosciuto Piero Severi, editore di Astraea, perché volevo recensire uno dei *little pink book* della casa editrice. C'è stato subito un buon feeling ed è nata la collaborazione sul primo volume 'Big' della casa editrice, che è *Eleganza per Lei, piccolo manuale di vita con stile per la donna moderna*. Il titolo è un richiamo ai manuali di bon ton degli anni 50. Il contenuto è invece tarato sulle esigenze delle donne di oggi, incasinate tra lavoro e famiglia, sempre di corsa, ma non necessariamente sciatte! Nel libro c'è dentro il mio trascorso personale di giornalista di moda, seguo le sfilate per Corriere.it da anni e 'costume e società' è la mia specializzazione, oltretutto la mia passione. La necessità di arrivare ad un lavoro più strutturato dei singoli articoli ha trovato la perfetta espressione nella composizione e scrittura di un libro dedicato all'argomento. Ho avuto poi la fortuna di collaborare con Alessandra Ceriani per le illustrazioni, una delle migliori in assoluto: un valore aggiunto incredibile».



Arianna Chieli

Dalla tua introduzione: come insegna Diana Vreeland, l'eleganza è togliere di dosso quel qualcosa in più prima di uscire di casa. L'eleganza, dunque, come sottrazione. Qualche esempio?

«Spesso si tende ad esagerare e nel mix&match risulta più difficile non sbagliare. Con un jeans, una t-shirt bianca e una broche importante sei carina, pulita e discreta. Questo non significa che se ti senti bene con strati di abiti addosso - come ha fatto Missoni nella collezione inverno 2009 - devi optare per il minimalismo più assoluto. Ti faccio un esempio con i gioielli: collana, più orecchini importanti, più anelli, più bracciali, più spilla uguale ad albero di Natale. Un solo anello, molto molto grande è decisamente più chic. Esempi di donne eleganti? La mitica Audrey Hepburn, ma anche Charlotte Casiraghi. Tra le italiane mi piace molto Beatrice Borromeo e trovo di una bellezza disarmante Laura Chiatti».

Glam o Trash: il 2010 in fatto di buon e pessimo gusto?

«Glam è Michelle Obama con il suo tubino giallo che ha fatto il giro del mondo. Trash una delle concorrenti del GF con la sesta di seno chirurgicamente modificato e ostentato come modello culturale. Un disastro per le più giovani. Ancora, glam è la moda ecosostenibile, trash l'ostentazione in ogni sua forma».

I dieci indispensabili: dal tubino nero alla sottoveste di sera, passando per jeans, t-shirt e pantaloni neri. Quante e quali donne oggi, nel loro guardaroba, riescono davvero a optare per questo insieme di capi senza soffermarsi sempre e solo su uno/due al massimo?

«Noi donne che viviamo nel ricco mondo occidentale disponiamo di ben più di 10 capi nell'armadio. Si tratta sempre di una questione di testa. Certo è più facile ricorrere ai capi-coperta di Linus, ma è anche noioso e ripetitivo. Ogni tanto cambiare prospettiva fa gran bene, a partire da come una donna si veste che è quasi sempre lo specchio di come si sente. Voglio dire, se indossi un abito da sera rosso Valentino, devi un po' sentirti divina, anche se solo per due ore».

Matrimoni, cocktail, cene formali. Quali sono gli errori più comuni?

«Ai matrimoni è vietato l'abito bianco (è solo per la sposa, non vorrete mica rubarle la scena?), ai cocktail in generale non si indossa un abito lungo, ma al ginocchio e alle cene formali non ci si presenta vestiti casual. No alle scarpe da ginnastica e ai cargo pants per capirci. Se si sceglie un jeans - che peraltro se la cena è davvero molto formale sconsiglio vivamente - va abbinato a scarpe iperfemminili con tacco spericolato».

L'armadio perfetto: il tuo quanto lo è?

«Il mio armadio è uno stato di necessità. Vivo a Milano, dove i metri quadrati pro-capite sono merce rara, perciò sono costretta ad un lavoro di selezione e smistamento costante. Rispetto a qualche anno fa compro meno, ma meglio. E scambio un sacco!».

Progetti futuri?

«Da gennaio 2010 ho un blog di posta su LeiWeb. Si chiama *Vita con stile* e rispondo alle domande delle lettrici su temi legati a moda e stile. E poi stiamo preparando la prima edizione del **FashionCamp**, un barcamp per parlare di moda. Sarà a Milano all'inizio di giugno. Un appuntamento imperdibile per chiunque si occupi di moda e nuove tecnologie. Ma magari ne riparliamo...».

Cronaca in rosa *Il punto di vista femminile*

Banlieues d'Italia di *Erica Savazzi*

C'era chi voleva **cacciare via** gli immigrati salvo poi scoprire di avere bisogno di loro per raccogliere i frutti nei propri agrumeti. C'era chi, sfruttato, lavorava sottopagato, ai limiti della schiavitù. C'era chi sosteneva che gli stranieri rubano il lavoro agli italiani. C'erano uomini della 'ndrangheta. C'erano criminali che nel nome della famiglia e del proprio paese gambizzavano e picchiavano a sangue. C'erano le forze dell'ordine che formavano "cordoni sanitari" attorno alle baracche degli immigrati. C'era un **ministro** che ordinava l'espulsione degli irregolari. C'erano gli immigrati col permesso di soggiorno che se andavano, verso nord, in Sicilia, a casa. C'erano quelli che guardavo la tv, leggevano i giornali, ascoltavano la radio e si chiedevano in quale abisso è precipitata l'Italia.



In questa storia, nella storia di **Rosarno**, delle violenze nei confronti degli immigrati, della **manifestazione** arrabbiata di questi ultimi, ci sono molti protagonisti. Chi non sapeva, non vedeva, non sentiva, non denunciava, non agiva. In questa triste storia c'era chi subiva torti e chi rivendicava ragioni, chi cambiava idea, chi si preoccupava dei propri affari. In questa orribile storia c'erano ignoranti, accecati dalla rabbia e ipocriti.

In questa patetica storia c'era **il meglio e il peggio dell'Italia**. Quelli che basta guadagnare, anche trattando come animali altri esseri umani, quelli che hanno offerto accoglienza, perché siamo tutti uomini. In questa memorabile ma domani già dimenticata storia, per la prima volta ci confrontiamo con le conseguenze di una immigrazione tanto vituperata ma quanto mai necessaria e vitale, anche solo per portare arance e mandarini sulle nostre tavole.

Per la prima volta **ci confrontiamo** seriamente con le nefaste conseguenze del negare i diritti più elementari a chi li meriterebbe, in quanto lavoratore, ma trattato da criminale.

Ecco allora *The Italian Challenge 2010*: dare risposte e soluzioni sul tema a italiani e stranieri.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Format *Sguardo critico al panorama radiotelevisivo*

Francesca Fialdini, viva la semplicità di *Giuseppe Bosso*

Incontriamo questa settimana Francesca Fialdini, volto giovane e frizzante di Raiuno, ma non solo.

Laureata in Scienze della Comunicazione, dopo varie esperienze a Radio Vaticana (conduttrice del notiziario), l'Ufficio stampa della Santa Sede e alcuni siti cattolici, approda nel 2005 alla trasmissione **A sua immagine**, nelle vesti di inviata. Dal 2008 conduce su **Fox Tv** la striscia **Videozine**. Da gennaio 2010, inoltre, conduce sempre per la Rai un magazine dedicato ai libri e alla cultura.

La intervistiamo mentre si sta preparando a presentare, prima di Natale, il concerto *Happy Christmas from Rome*, con Ennio Morricone, Amii Stewart e altri ospiti.



Più soddisfacente il ruolo di inviata di un programma religioso o quello di conduttrice di una striscia sullo spettacolo?

«Due cose molto diverse. In Rai faccio un vero e proprio lavoro giornalistico in cui cerco di esporre contenuti quanto più obiettivamente possibile, mentre a Fox ho potuto sperimentare un format divertente dedicato a quel sottobosco del mondo dello spettacolo in cui comunque, quando parliamo di cinema, cerchiamo di mantenere molta serietà».

Qual è stata l'esperienza che più ti ha colpito tra quelle che hai seguito?

«In Sardegna, tempo fa, ho avuto modo di raccontare una storia di perdono molto intensa, di una madre a cui avevano ucciso due figli; questa signora indossava quei tipici vestiti neri che, probabilmente, al pubblico saranno noti per averli visti in varie film o serie ambientate lì. Avevo avuto modo di visitare quella regione, ma in questa circostanza ho vissuto un'esperienza, sia come donna che come cristiana, veramente intensa per come si è esposta, pur in un momento difficile della sua vita».

Non trovi che la Chiesa sia un po' troppo presente nella vita sociale e politica italiana?

«Partiamo da una premessa: molti giornalisti commettono l'errore di considerare la Chiesa come un'entità unitaria. A volte si fa molta confusione nell'accreditare prese di posizione a questo o a quell'organo cattolico. In realtà, da Paese a Paese, le istituzioni ecclesiali hanno a che fare con la complessità, anche della società in cui si trovano. Vale anche per l'Italia, dove risiede storicamente lo Stato Vaticano e la Santa Sede. Mi piace ricordare però che, nei giorni scorsi, Papa Benedetto XVI si è rivolto al clero romano ricordando che il compito pastorale non deve cedere alla tentazione di prendere personalmente in mano la politica. La questione è come essere realisti e pratici senza arrogarsi una competenza politica che non spetta ai sacerdoti».

Parlando di cinema, meglio un cinepanettone che sbanca i botteghini o una pellicola indipendente realizzata con pochi fondi ma di grande qualità?

«Sono un'assoluta sostenitrice del circuito indipendente, soprattutto perché il cinema, come la televisione, può e deve migliorare le persone, il loro senso critico; è ovvio che i cinepanettoni richiamino molto pubblico e al botteghino fruttino di più, ma se nelle sale si cercasse di affiancarli ad altri film, credo che anche questi col tempo riuscirebbero ad essere valorizzati allo stesso modo».

Cosa ti auguri per il 2010?

«Di crescere nel lavoro ma senza perdere di vista i miei affetti, l'amore, la mia famiglia che vive lontano da me. Ho molti sogni e molte idee, ma sicuramente quello più importante è riuscire ad affermarmi nel lavoro senza rinunciare alle cose a cui tengo, alle persone che amo».

Cosa farai da grande?

«L'attrice (ride, ndr)! E la mamma. Battute a parte, in questo lavoro devi saper recitare sempre, soprattutto quando tratti contenuti che devi giocoforza esporre, è inevitabile».

Rappresenti perfettamente l'idea della ragazza acqua e sapone. Credi che questo sia un modello che può ancora trovare spazio?

«Semmai credo che sia un modello che si sta riscoprendo sempre più. Avverto nelle mie colleghe e in molte conduttrici la consapevolezza che il modello dell'apparire, della "scatola vuota", sia qualcosa che ormai abbia stufato, e anche da parte degli stilisti noto una riscoperta della semplicità, della freschezza. Molte proposte che mi arrivano sono motivate dal fatto che in me si notano questi requisiti. Insomma, la ragazza acqua e sapone piace perché la semplicità in fondo è un valore a cui ambiamo tutti».

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Hot girls L'intimo delle donne

Punto (G) interrogativo di *Valeria Scotti*

M'ama non m'ama, esiste o non esiste. Facciamo il punto sul **punto G**. Da anni, la zona erogena più discussa del pianeta si cela, poi si fa vedere, e ancora scompare. Per alcuni, però, il punto G non è mai esistito. Alzi allora la mano chi sa di averlo. Ma che sia quello originale.

A riaprire la questione è il gruppo di scienziati del King's College di Londra guidati dal ricercatore Andrea Burri. Il fulcro del piacere? Un mito alimentato da riviste, da terapisti seppur in buona fede. Il punto G è **pura fantasia**, soprattutto nella mente di lei. Una vera e propria leggenda. E allora, ciò che il ginecologo tedesco **Ernst Grafenberg** individuò più di 50 anni fa sulla parete frontale della vagina, cos'era? Mistero.

L'amara conclusione dei ricercatori si basa su un sondaggio effettuato su oltre 900 coppie di gemelle britanniche, mono o eterozigoti. Perché nonostante i gemelli identici condividano i geni, lo studio ha messo in luce profonde differenze all'interno delle coppie di gemelle identiche. Chi diceva di avere il punto G, e chi no.

Dunque, punto G come idea soggettiva. E la doccia fredda del ricercatore Burri fa pensare: «Non si può affermare l'esistenza di qualcosa che non è mai stato realmente individuato».

Accordi e disaccordi. Prendi Emmanuele Jannini, ricercatore e docente di sessuologia medica all'università dell'Aquila, che il punto G l'ha proprio fotografato. «Non è detto che il punto G abbia un'origine genetica – ha spiegato – e non sia piuttosto legato a una differente esposizione agli ormoni durante la vita fetale, diversità che può sussistere anche tra gemelli. A maggior ragione considerando che il clitoride è tra gli organi più sensibili al testosterone».

Su su, sdrammatizziamo allora. In caso di panico, ci si potrà sempre rivolgere alla psicologa del sesso Petra Boynton che risponderà: «Va bene cercare il punto G, ma **non preoccupatevi se non lo trovate**». Un punto interrogativo sull'intera vicenda, per ora, può andar bene lo stesso.



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Donne *Nel mondo, nella storia*

Solo donne a capo della Svizzera di *Chiara Casadei*

Potere alle donne: per la primissima volta nella storia della Svizzera si può davvero intendere questa espressione nella sua accezione più vera. Nonostante la storia non possa far onore in questo ambito in uno degli ultimi Paesi europei ad aver concesso i diritti politici alle donne, ultimamente la situazione si è rapidamente ribaltata, e la percentuale di presenza femminile delle cariche in ambito politico è salita al 53%.

Per tutto l'arco del 2010, alle tre più **alte cariche istituzionali** del Paese si troveranno altrettante figure femminili. Per il ruolo di presidente del Consiglio nazionale è stata designata Pascale Bruderer Wyss, al Consiglio degli Stati è approdata Erika Forster Vannini, mentre Doris Leuthard è diventata presidente della Confederazione.

Eletta alla guida della Camera bassa con 174 voti su 182, la socialista 32enne **Pascale Bruderer Wyss** è la parlamentare più giovane a ricoprire questo tipo di incarico. Laureata in Filosofia all'Università di Zurigo, la sua carriera politica inizia nel 1997 quando, appena diplomata, diventa consigliera comunale della città di Baden.

Al Consiglio degli Stati arriva invece **Erika Forster Vannini**, dell'età di 65 anni, eletta con 43 voti su 44 schede valide, militante dal 1977 nel campo politico, in particolare nella città di San Gallo, dove risiede.

E infine **Doris Leuthard**, già ministro dell'Economia, designata dal parlamento alla presidenza della Confederazione per il 2010, succedendo a Hans Rudolf Merz. I poteri e gli oneri associati a questa carica - tra i quali figurano la direzione delle sedute del Consiglio federale e particolari funzioni di rappresentanza - sono molti e impegnativi. La Leuthard, 47enne e avvocatessa, completa così la rosa dei tre volti femminili che quest'anno animeranno la politica nel Paese svizzero.



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi donne](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Telegiornalisti *Giornalisti della tv (e non solo)*

Emilio Bianchi, passione Milan

di *Giuseppe Bosso*

Giornalista pubblicista dal 1980, **Emilio Bianchi** è uno dei volti di Telegiornalisti, opinionista del programma *Qui studio a voi stadio*.

Il Milan di Leonardo, secondo te, sta attraversando una stagione transitoria o c'è realmente la possibilità di poter vincere qualcosa?

«Una dignitosissima stagione transitoria, ma spero di sbagliarmi».

Tra il Milan e buona parte della tifoseria rossonera abbiamo assistito a una profonda spaccatura dopo la cessione di Kakà: chi ha accusato Galliani di aver mal gestito questa vicenda a chi invece si è sentito tradito dall'ex Pallone d'Oro. Qual è la verità dell'addio del brasiliano?

«La vicenda è stata gestita male dal presidente. La verità è che Kakà sarebbe rimasto al Milan se il presidente non l'avesse spinto al Real per motivi economici. Purtroppo ci sono stati comportamenti e dichiarazioni di Berlusconi che hanno reso molto bene l'idea di una presa per i fondelli dei tifosi. Con Kakà non si è ceduto un giocatore ma un'idea, si è tradita una filosofia portata avanti per tutti i precedenti anni della gestione Berlusconi. Chi accusa Galliani non ha capito nulla».

Cosa pensi della riapertura della campagna abbonamenti, sulla scia della striscia positiva che sta vivendo Leonardo da novembre, dopo i numeri deludenti dell'estate?

«Una mossa legittima, non vedo cosa ci sia da commentare. Rispetto comunque chi ha deciso di non abbonarsi per lanciare un civilissimo messaggio di protesta nei confronti della deludentissima campagna acquisti».

In ogni caso, è innegabile che stia nascendo un Milan giovane, costruito in buona parte da elementi cresciuti nel vivaio rossonero, da Abate ad Antonini, senza contare i papabili per il rientro come Paloschi e Astori: credi che ci siano le premesse per un nuovo grande ciclo?

«Per riaprire i cicli non bastano i giovani, ci vogliono i campioni. E quelli costano. A meno che hai la bravura e la fortuna di scoprire e portare a casa a prezzi ragionevoli un nuovo Kakà o un nuovo Pato. Questa però è l'eccezione, non la regola».

Un abbandono della famiglia Berlusconi cosa comporterebbe per il Milan?

«Chi può dirlo? Certo, una volta c'era la passione e con quella gli investimenti. Oggi forse il Milan serve meno, la passione è scemata, i soldi pure. Peggio di quello che si è fatto in estate è difficile. Per fortuna c'è stata sino ad ora una grande reazione della squadra».

Tanto criticata è stata la definizione di 'evoluti' che Galliani ha usato per definire i tifosi che sono stati vicini alla società in questi mesi difficili. Tu che idea ti sei fatto di questo aggettivo?

«Galliani ha avuto un'uscita infelice ma questo non basta per lapidare un uomo che ha messo energia, passione e competenza in 23 anni ricchi di successi. Ha sbagliato, ma non dimentichiamoci che lui Kakà non lo avrebbe mai ceduto».

Sei dell'idea che, per tornare a vincere il Milan, dovrebbe forse mettere da parte i 'senatori' come Gattuso e Inzaghi che, da tempo, lamentano di essere poco considerati da Leonardo?

«No, queste sono chiacchiere da bar, si vince con una grande squadra e non si perde per qualche normalissimo mugugno».

Molti tuoi sostenitori su Facebook ti ritengono la più autorevole delle voci rossonere rispetto ad altri, come Crudeli e Suma. Ma in ambito lavorativo, quanto del tifoso c'è in te?

«Spero poco. Amo il Milan da sempre, ma spero di essere riuscito a mantenere quel pizzico di obiettività necessaria per farmi accettare anche dai tifosi delle altre squadre».

Come ti trovi a Telegiornalisti?

«Bene, anche se a volte mi piacerebbe che i programmi fossero un po' meno urlati».

Sei spesso bersaglio delle 'punzecchiature' di interisti e juventini, in studio e su qualche gruppo Facebook: seccato o divertito?

«Se c'è educazione ed ironia accetto di tutto. Non sempre è così, pazienza».



[versione stampabile](#) | [interviste ai telegiornalisti](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente [Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Sportiva *Le donne dello sport*

Logan Tom: oltre il sedere c'è di più!

di *Pierpaolo Di Paolo*

È considerata una delle atlete **più sexy del pianeta**.

Non a caso è entrata nel mirino di **FHM**, rivista specializzata nel cercare in ogni angolo del mondo le donne più sensuali, proponendole ai suoi lettori attraverso scatti che ne esaltano la carica erotica.

Logan Tom, pallavolista californiana di 28 anni, si è vista dedicare così la copertina del magazine assieme ad altre 4 sportive di indubbio fascino: **Amanda Bear, Haley Cope, Jenny Adams ed Amy Acuff**.

Le sue qualità non si possono però ridurre al solo dato estetico, come avviene per tante "colleghe" che devono la loro notorietà molto più alle riviste patinate ed alle paparazze che alle loro gesta sportive.

Logan è una giocatrice di talento. A soli 19 anni viene convocata dalla nazionale statunitense per le olimpiadi di Sidney, diventando la più giovane atleta di sempre a partecipare ad una olimpiade di pallavolo.

A 21 anni conquista l'argento nei mondiali tedeschi, perdendo al tie-break una **combattutissima finale** contro l'Italia.

Dopo questo risultato, anche per una innata curiosità ed un profondo amore per i viaggi, Logan lascia gli Stati Uniti e completa la sua maturazione personale e professionale mettendosi alla prova nei campionati di mezzo mondo: Italia, Svizzera, Spagna e Russia. Nella stagione in corso, la bella californiana è tornata nel nostro Paese, per il quale non ha mai nascosto il suo amore, come giocatrice dell'**Asystel Novara**.

Ad accrescere la popolarità della ragazza, non bastassero lo splendido aspetto e la stoffa, si aggiunge il suo essere alla mano, la semplicità con cui si rapporta al pubblico, il suo non sottrarsi, neppure via internet, al **contatto con i sostenitori**. Con spontaneità risponde alle domande ed alle varie curiosità dei fan: «Perché sono tornata in Italia? Mi piace, ha un bello stile di vita ed un ottimo campionato». «Sì, - dice ad un altro - adoro masticare la gomma al sapore di menta, quello forte».

Alla domanda se è brava a cantare, lei risponde: «Secondo me ognuno nella propria testa crede di essere una **rock-star**. Io canto, ma non di fronte ad altre persone. Oddio, dipende da quanto ho bevuto!».

Davvero difficile non trovarla simpatica.



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.